



Masterclass del noto musicista a L'Aquila

LA MUSICA TOTALE DI GASLINI

di Walter Tortoreto

Venuto a ritirare il 'Premio Carloni' alla carriera, attribuitogli dal Centro di studi musicali che si intitola al noto avvocato che ha inventato l'Aquila 'musicale', Giorgio Gaslini, ha tenuto una masterclass molto seguita al Conservatorio 'Casella', nel corso della quale si è raccontato

La vita musicale di Gaslini è segnata dai grandi numeri: concerti o partecipazione a festival, composizioni, dischi, colonne sonore e musiche di scena ecc. rappresentano le corpose sezioni nelle quali l'infaticabile musicista ha profuso il suo impegno, sempre con generosità e con l'operoso entusiasmo del neofita che perlustra possibilità inesplorate, scopre nuove strade, indica percorsi nuovi.

Gaslini è un infaticabile e gioioso esploratore abituato al successo e alle luci della ribalta fin da adolescente (prime esibizioni a sette anni), eppure sempre febbricitante, curioso, epidemico. In un'ideale lessicografia jazzistica italiana (per taluni aspetti anche internazionale), a molte sue esperienze bisognerebbe attribuire la prima idea o la prima realizzazione, giacché egli ha iniziato nuove correnti musicali, ha sfondato le porte blindate delle scuole non musicali e –

per il jazz – anche quelle musicali, ha violato con il suo pianoforte fabbriche ospedali psichiatrici e università, ha imposto la musica jazz alla refrattaria cultura italiana fin dai tempi del fascismo, quando si permetteva soltanto a qualche figlio di papà di coltivare un genere di musica che la

torpida cultura ufficiale giudicava spuria e indecente, inappropriata alla pomposa serietà della cultura autarchica di regime. Nel duplice, faticosissimo impegno di arricchire la cultura italiana con il contributo del jazz e della musica e di fecondare il mondo musicale con il lievito della cultura non strettamente musicale, Gaslini – allievo nel Conservatorio milanese tra l'altro di docenti come Carlo Maria Giulini, Salvatore Quasimodo (Premio Nobel) – è stato un protagonista dalla volontà regale, tenace e poliedrica, in ciò sostenuto dalla personalità versatile, dai suoi multiformi interessi e dallo spirito di ricerca che ne ha fatto uno degli sperimentatori musicali più fecondi del secondo Novecento.

Questo sguardo alla cultura e alle altre arti deve essere enfatizzato perché il divorzio tra la musica e la cultura è in Italia ormai secolare, al punto che qualsiasi persona mediamente colta arrossirebbe oggi se dovesse confessare di non conoscere Michelangelo,

mentre invece anche intellettuali insigni possono ammettere senza alcun disagio di ignorare chi sia stato Monteverdi... E tuttavia sarebbe insufficiente e riduttivo incasellare l'attività del musicista milanese nel solo mondo del jazz, sia pure di un jazz consapevole della sua storia, dei suoi





contenuti, della sua vitalità. Egli va infatti valutato, in sede critica, sul più esteso sfondo della storia della musica. La storia della musica è essenzialmente la storia delle creature musicali e la musica conquista il suo senso più completo e illuminante quando si fa suono. Come compositore e pianista, creatore e interprete, quindi, il musicista Gaslini appartiene nel suo valore più completo e appropriato alla storia della musica; e nei due aspetti di questa storia egli non si è mai risparmiato ma, al contrario, la sua esuberanza ne ha fatto uno dei musicisti più prolifici, come del resto testimoniano i suoi album (più di novanta), i suoi innumerevoli giri artistici (perfino in Cina) e la lunghissima catena delle relazioni con i musicisti di tutto il mondo. La lista dei giganti del jazz con i quali ha suonato è impressionante: dagli italiani Cuppini e Volonté, Enrico Rava, Gianni Bedori, Gianluigi Trovesi e tanti altri, a Max Roach, Don Cherry, Dexter Gordon, Ornette Coleman, Anthony Braxton, Archie Shepp, Bill Evans, Johnny Griffin, Roswell Rudd, McKoy Tyner, Uri Caine...

A Lecco, Villa Gomes, è aperta da anni una biblioteca specializzata in musica, voluta dall'amministrazione comunale della città, che raccoglie quasi tutto quello che Gaslini ha prodotto (scritti, composizioni, interpretazioni...) – un fondo in costante crescita, perché l'attività del musicista è tuttora effervescente – il cui cuore è costituito dall'archivio personale e professionale del compositore/interprete; la biblioteca è preziosa anche perché custodisce moltissimi dischi di jazzisti italiani e americani non più in commercio e per la straripante ricchezza dei suoi fondi musicali appartenuti al musicista milanese.

Gaslini ha anche teorizzato – definendola 'Musica Totale' in un celebre manifesto del 1964 e poi illustrandola in più occasioni e con vari libri (il saggio 'Musica Totale' è del 1975) – il superamento dei generi musicali considerati come strumenti manipolatori dell'industria culturale. Avviata nella pratica esecutiva già negli anni Cinquanta, la 'Musica Totale' non è una teorizzazione ideologica ma un modo di concepire e di fare la musica che rispecchia l'agire artistico di Gaslini. L'idea, affine a quella espressa da Frank Zappa, vive nel superamento delle divisioni imposte dal mercato e non è tanto negazione dei generi musicali, come per lo più si crede, quanto indefesso sforzo di pienezza creativa tesa a potenziare le capacità semantiche ed espressive dei generi musicali. Con questa idea, Gaslini pensa soprattutto alla sensibilità e alla libertà di un compositore aperto alla musica (e alle musiche) senza alcun'altra preoccupazione che non sia la pura "ragione musicale" di una composizione. Viene così fuori un retrospensiero di particolare valore logico ed estetico: la musica esprime un mondo introspettivo mediante strutture ricche di dinamiche interne, temi elaborati fin nei particolari all'apparenza insignificanti, senso

della forma e rigore nello stile: l'esatto contrario di ciò che i sociologi dell'arte e della musica definiscono ritualità regressiva.

Mi pare che questo aspetto possa essere convenientemente inserito nelle attività (e nelle straordinarie qualità) didattiche di Gaslini.

E dunque la presenza del musicista all'Aquila, per ricevere il Premio Carloni (conferitogli dal Centro Studi Musicali "Nino Carloni" che ha anche promosso e realizzato la masterclass in collaborazione con il Conservatorio) è stata l'occasione per chiedere all'insigne ospite un incontro di studio che si è rivelato, com'era prevedibile, un lungo, intenso e accattivante incontro con l'autore, un incontro esclusivo al quale hanno partecipato non soltanto gli allievi del M° Paolo Di Sabatino (titolare della classe di musica jazz al Casella), ma molti altri allievi del Conservatorio, studenti del neonato Liceo Musicale dell'Aquila, insegnanti, appassionati di jazz e di musica della città. Gaslini ha parlato, suonato, ascoltato gruppi, proposto interrogativi sul nostro travagliato tempo e sulle sue manifestazioni artistiche messe oggi in pericolo da una politica miope e suicida. La sua passione didattica, in passato manifestata dalla lunga e vittoriosa lotta per inserire il jazz nei Conservatori statali e dalla pratica didattica vissuta (per brevi periodi ma con inusuale passione e fecondità) al Conservatorio di Milano e nelle numerosissime masterclasses, ha prevalso sulla fatica di un'intera giornata passata a parlare, spiegare, suggerire, chiarire, suonare. In pratica Gaslini ha brillantemente riassunto, per quel che gli è stato permesso dalle due tornate della masterclass, il suo pensiero sulla musica e sulla sua posizione nel panorama sociale e culturale del nostro tormentato momento storico. Dalla sintetica illustrazione dell'idea di 'Musica Totale' alla spiegazione degli accordi tonali (sulla nota di partenza Do) in uso nel jazz dalle origini a oggi, dall'esecuzione di sue pagine pianistiche e orchestrali all'ascolto di gruppi abruzzesi di jazz, Gaslini ha mostrato una vitalità prorompente inaspettata in un artista nato il 22 Ottobre del 1929. La sua personalità ha impressionato gli ascoltatori, consapevoli di godersi la presenza coinvolgente di uno dei più autorevoli musicisti del nostro tempo, indiscusso "protagonista globale" da oltre 60 anni. @

Premio Nino Carloni a Giorgio Gaslini. Motivazione

«"Musica totale": la definizione che Gaslini stesso ha creato è esauritiva. Compositore, direttore, solista e animatore di gruppi da camera, didatta: la vita nella musica di Giorgio Gaslini, giunta ora al traguardo della quarta giovinezza, racconta di un'acutezza di sguardo che gli ha permesso di esplorare territori davvero ampi. L'orizzonte internazionale e l'attenzione ai diversi generi espressivi fanno di lui un esempio di artista sempre nuovissimo».